



Progetti Estero

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

“Caschi Bianchi per lo sviluppo sostenibile in supporto alla FAO in America Latina - 2025”

Codice progetto: PTCSU0002924011893EXXX

Ente attuatore all'estero	Paese estero	Città	Cod. ident. sede	N. op. vol. per sede
ENGIM	ECUADOR	QUITO	183377	2

SEDI DI RIFERIMENTO IN ITALIA:

ENGIM - Via degli Etruschi, 7 - Roma

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Settore: promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero.

Area di intervento: Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi.

DURATA DEL PROGETTO: 12 MESI

BISOGNI SU CUI INTERVIENE IL PROGETTO:

L'Ecuador appartiene al gruppo dei 12 paesi megadiversi che nel loro insieme rappresentano tra il 60-70% della biodiversità del pianeta; il suo importante e unico patrimonio naturale è alla base dello sviluppo economico, sociale, culturale e produttivo. Senza dubbio esiste una riduzione della superficie naturale del paese dovuta al cambio nell'utilizzo del suolo e degli alti livelli di inquinamento. L'impatto derivato dal cambiamento climatico colpisce in particolare le comunità e i piccoli produttori e i disastri naturali, ricorrenti in Ecuador, sono un freno considerabile allo sviluppo in particolare del settore agricolo e dell'allevamento.

In Ecuador il tasso di deforestazione è il più alto del Sud America (198.000 ettari all'anno). L'espansione della frontiera agricola e dell'allevamento, lo sviluppo dell'infrastruttura, lo sfruttamento minerario e di idrocarburi e l'estrazione di risorse di legname sono le principali cause della deforestazione nel paese.

Gli anni in cui è iniziata la deforestazione nella regione amazzonica coincidono con i periodi del boom petrolifero, agricolo e miniero. Il 79% nell'Amazzonia dell'Ecuador è considerata protetta in quanto area naturale da preservare o territorio della comunità indigena. Queste aree hanno un ruolo importantissimo come barriera per la deforestazione. Nonostante questo nel 2020 in queste aree si concentrò il 46% della deforestazione degli ultimi anni, con un indice di deforestazione del 4% all'anno.

Per quanto riguarda la struttura agricola ecuadoriana, rimane la divisione tra l'agricoltura impresariale e l'agricoltura familiare contadina con gravi distorsioni. L'Agricoltura Impresariale concentra l'80% della terra e il 15% delle Unità di Produzione Agricole, utilizza il 63% dell'acqua per l'irrigazione e fa un uso indiscriminato di agrochimici e energia elettrica per l'esportazione. L'Agricoltura Familiare rappresenta il 84,5% delle Unità di Produzione Agricole con una concentrazione del 20% della terra, conta con il 37% dell'acqua e si dedica principalmente alla produzione del fabbisogno delle necessità familiari basiche. Il 64% della produzione agricola nazionale è in mano ai piccoli produttori.

Nonostante la notevole importanza dell'Agricoltura Familiare Contadina per l'economia nazionale, nelle aree rurali del paese il tasso di povertà raggiunge il 49,2% e la povertà estrema il 14,7%.

In aggiunta la povertà in alcune zone persiste con disuguaglianze nell'accesso alle risorse sia naturali che economiche.

Osservando la percentuale delle diverse regioni si calcola che il 37,9% nella costa, il 33,9% in Amazzonia e il 19,4% nella Sierra della popolazione si trova in situazione di insicurezza alimentare e nutrizionale (WFP, 2021). L'Ecuador è, infatti, il secondo paese della regione con la percentuale più alta di denutrizione cronica e ad oggi sono 4 milioni le persone che hanno difficoltà ad accedere ad alimenti nutritivi e salutarì (FAO, 2020).

Secondo uno studio della Banca Mondiale all'incirca 300.000 bambini ecuadoriani minori di 5 anni (23,2 % del totale) sono al di sotto dell'altezza che corrisponderebbe alla loro età e di questi, il 6% sono in stato di grave malnutrizione.

Sono i bambini delle aree rurali a presentare i tassi maggiori di denutrizione cronica (36% nelle aree rurali e il 19% nelle città), dove anche il tasso di povertà risulta maggiore. Il presente tasso di malnutrizione infantile è dovuto ad una distribuzione delle risorse non omogenea, non ci sono infatti politiche pubbliche che permettano l'accesso agli alimenti a tutta la popolazione, soprattutto alle categorie vulnerabili. I problemi di malnutrizione non sono collegati alla scarsità di alimenti a livello nazionale ma alla difficoltà delle persone ad accedere a tali alimenti. Durante questa decade anche se la crescita della produzione agricola (4,9%) è stata di molto superiore a quella della popolazione (1,5%), l'8,7% dei nuclei familiari ecuadoriani non ha a disposizione i mezzi sufficienti per soddisfare le proprie necessità di base. Come misura dell'incapacità di un nucleo familiare di accesso agli alimenti si utilizza l'incidenza della povertà estrema per il consumo. Con la crisi sanitaria dovuta al virus COVID-19 la situazione è notevolmente peggiorata. Nonostante nelle aree rurali si produca il 70% delle risorse alimentari del paese è proprio in queste zone che l'accesso all'alimentazione è più difficoltoso.

Bisogni/Aspetti da innovare

- L'ecosistema ecuadoriano e peruviano, che è alla base dello sviluppo economico, sociale e culturale del paese, in particolare nelle zone con prevalenza di popolazione indigena e rurale, è fortemente compromesso dal cambiamento climatico e da una attività economica poco sostenibile. Si aggiunge a questa situazione una forte mancanza di coscienza e di formazione appropriata sulle conseguenze del cambiamento climatico nei vari livelli dello Stato che intervengono nelle aree rurali
- Le aree rurali del paese che vivono di agricoltura sono le più povere, nonostante i processi di modernizzazione, poiché la maggior parte della produzione rurale è stazionaria e non permette agli abitanti di queste zone di rientrare neanche nei costi. La difficoltà di accesso alle risorse e l'estrema povertà porta ad una inevitabile insicurezza alimentare dei nuclei familiari aumentando gli indici di denutrizione cronica soprattutto nei bambini/e.

PARTNER ESTERO:

- Il MSP (Ministero della Salute Pubblica dell'Ecuador)
- Il MAG (Ministero dell'Agricoltura e dell'Allevamento) e il MAP (Ministero dell'Acquacultura e della Pesca)
- Il MAE (Ministero dell'Ambiente)

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Obiettivo Generale:

Valorizzazione della biodiversità per la sicurezza alimentare e lo sviluppo economico-sociale salvaguardando la natura e le comunità che vivono in questi territori, al fine di fronteggiare e favorire **azioni concrete di lotta al cambiamento climatico** attraverso sistemi agricoli e alimentari più sostenibili.

Obiettivo Specifico:

- Potenziare la governance collaborativa al fine di promuovere iniziative di prevenzione ai disastri naturali, contrasto all'inquinamento, adattamento al cambiamento climatico e sviluppo sostenibile.
- Favorire la diffusione di pratiche di prevenzione immediata ai disastri naturali e di produzione sostenibile, attraverso un sistema di monitoraggio e informazione, nonché promuovere l'accesso ai mercati al fine di migliorare il valore della biodiversità..

RUOLO ED ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Azioni – Attività	Attività degli Operatori Volontari
<p>AZIONE 1 Assistenza tecnica per la progettazione e l'implementazione di politiche, strategie, quadri regolatori e di investimento in relazione alla promozione di sistemi agroalimentari sostenibili, efficienti, inclusivi</p> <p>Attività 1: Organizzazione di seminari tecnici e consulenze per fornire supporto tecnico ai governi autonomi decentralizzati che non dispongono di processi per la Gestione Sostenibile del territorio nei loro Piani di Orientamento Territoriale Attività 2: Raccolta dati per l'aggiornamento dei database inerenti alle varie aree tematiche di interesse FAO nella zona (sicurezza alimentare, inquinamento del suolo e della terra, sfruttamento delle risorse naturali) Attività 3: Organizzazione di incontri di promozione di buone pratiche volte al rafforzamento dei mercati e l'estensione dei servizi finanziari alle catene di valore per una gestione sostenibile delle risorse naturali nei territori Attività 4: Stesura di accordi con il settore privato e pubblico per lo sviluppo di catene di valore, attraverso l'introduzione di criteri di sostenibilità nelle loro operazioni.</p>	<p>I 2 volontari in servizio civile saranno coinvolti nelle seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Supporto allo staff locale per lo sviluppo di un database delle principali aree tematiche del progetto e delle attività per monitoraggio e raccolta informazioni attraverso questionari, interviste individuali e di gruppo) ➤ Supporto allo staff locale nell'organizzazione di seminari di assistenza tecnica (raccolta dati partecipanti, supporto nella stesura report di formazione) ➤ Collaborazione nell'organizzazione logistica degli incontri di promozione di buone pratiche tra rappresentanti di comunità locali ed enti locali ➤ Supporto nella creazione di materiale promozionale per gli eventi organizzati da FAO
<p>AZIONE 2: Rafforzamento delle capacità di analisi e raccolta dati, attraverso un sistema di monitoraggio e informazione per la conservazione e l'utilizzo sostenibile delle risorse naturali, con un focus sulla comunicazione per lo sviluppo</p> <p>Attività 1: Rafforzamento di reti attraverso la partecipazione a incontri interistituzionali che favoriscano l'ideazione e formulazione di possibili alleanze strategiche tra attori con interessi comuni nel settore della gestione sostenibile delle risorse Attività 2: Organizzazione di eventi di promozione e disseminazione dei risultati, a livello locale e internazionale Attività 3: Organizzazione di eventi di formazione su incidenza politica per rappresentanti delle comunità locali con la partecipazione di tecnici esperti Attività 4: Raccolta dati sull'insicurezza alimentare e il soddisfacimento dei bisogni primari di comunità rurali per effettuare monitoraggio degli interventi Attività 5: Creazione e diffusione di materiale divulgativo utilizzando social media e comunicati stampa.</p>	<p>I 2 volontari in servizio civile saranno coinvolti nelle seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Supporto nella creazione di nuove reti per lo sviluppo di alleanze strategiche tra attori con interessi comuni nel settore della gestione sostenibile delle risorse, attraverso la partecipazione a tavole rotonde ed eventi di network ➤ Supporto allo staff locale nella raccolta di informazioni sulle comunità rurali e sui loro bisogni attraverso interviste e focus groups ➤ Collaborazione nell'organizzazione di eventi di formazione su incidenza politica (organizzazione logistica, raccolta dati partecipanti, raccolta materiali) ➤ Partecipazione nelle riunioni di staff per verificare l'andamento delle attività progettuali ➤ Supporto nella stesura di report ad uso interno ➤ Collaborazione nella creazione di materiali di divulgazione (post sui social media, fotografie e comunicati stampa relativi ai diversi progetti della FAO) e redazione settimanale di clippings di notizie.

MODALITA' DI FRUIZIONE DEL VITTO E ALLOGGIO:

I volontari alloggeranno nelle strutture messe a disposizione dotate di camere singole o doppie, servizi igienici, cucina, elettrodomestici. L'alloggio è ubicato in un quartiere sicuro di Quito, in zona centrale, a breve distanza da servizi e negozi di alimentari con cui l'Ente ospitante stipula delle convenzioni per garantire i beni necessari ai volontari.

GIORNI DI SERVIZIO SETTIMANALI ED ORARIO

Giorni di servizio: 5 giorni a settimana

Orario di servizio: 25 ore settimanali

NUMERO DI MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO, MODALITÀ E TEMPI DI EVENTUALI RIENTRI

Gli operatori volontari permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

Il progetto Caschi Bianchi prevede la possibilità di un rientro in Italia all'incirca a metà progetto, ai fini di una valutazione dell'andamento delle attività, della crescita personale del volontario e della disseminazione del progetto sul territorio nazionale. L'eventuale rientro intermedio sarà concordato tra l'OLP della sede di realizzazione del progetto all'estero e il Tutor in Italia di ogni singolo intervento. Qualora la sede non prevede di realizzare nel progetto il rientro intermedio del volontario, questa informazione sarà comunicata al volontario prima dell'avvio del progetto.

I tempi di realizzazione del progetto saranno quindi:

- Inizio servizio
- Formazione Generale e Formazione Specifica in Italia, preparazione documenti (Visti, Biglietti Aerei, Vaccini) tra i 20 e i 40 giorni
- Partenza per l'estero
- Formazione Specifica in loco entro i primi 90 giorni.
- Eventuale viaggio intermedio all'incirca per metà progetto per realizzare il monitoraggio delle attività svolte.
- Rientro finale in Italia durante l'ultimo mese di servizio.

MODALITÀ E MEZZI DI COMUNICAZIONE CON LA SEDE ITALIANA

Per ciascuna delle sedi previste dal presente progetto è prevista e garantita la possibilità ai giovani volontari di comunicare con la sedi italiane attraverso i consueti mezzi di comunicazione: e-mail, Skype, telefono. A tale scopo si farà riferimento sia agli uffici delle sedi di realizzazione del progetto sia, ove possibile, presso la struttura stessa di residenza all'estero dei volontari.

È prevista, inoltre la figura di un referente in Italia che accompagnerà i volontari durante la formazione in Italia e farà da ulteriore riferimento e accompagnamento durante la permanenza all'Estero.

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- Rientrare in Italia al termine del servizio
- partecipare alla valutazione progettuale finale secondo le indicazioni fornite del proprio ente di accoglienza

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i seguenti obblighi **aggiuntivi**:

Nella sede QUITO (183337)- ECUADOR

- Disponibilità a lavorare durante i fine settimana, in occasione di campagne o eventi particolari;
- Obbligo di partecipazione alle tappe di formazione intermedia e finale predisposte dall'ente di avvio (siano esse in Ecuador o in Italia);
- Attenersi alle politiche interne dell'ente attuatore, rispettando i codici di condotta sottoscritti dalle organizzazioni;
- Non assumere posizioni pubbliche conflittuali sul piano politico, culturale e religioso per non alterare l'equidistanza del lavoro delle controparti locali agli occhi dei beneficiari

PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ..)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i dettagli delle condizioni di disagio aggiuntivi:

- il disagio relativo alla necessità di adattarsi ad uno stile di vita dignitoso ma più modesto, rispetto ai canoni occidentali.
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti per prevenire rischi legati alla sicurezza pubblica e altri rischi

EVENTUALE ASSICURAZIONE INTEGRATIVA: NO**EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:****NO****DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:**

Il sistema di selezione degli operatori volontari per i progetti SCU FOCSIV che si compone di 2 parti: l'analisi della domanda/Curriculum Vitae e l'incontro con il Candidato. Il totale di punti ottenibile dalla selezione di 110 punti, di cui 50/110 ottenibili dall'analisi del CV e 60/110 ottenibili dall'incontro con il candidato. Nell'incontro con il candidato, al colloquio che consente di ripercorrere insieme al candidato le principali tappe del suo percorso personale (studi ed esperienze) e di analizzare le sue motivazioni al SCU e il progetto prescelto, può essere aggiunto un "assessment center", con prove di selezione individuali/di gruppo, per osservarne le caratteristiche personali). Nell'incontro con il candidato sono presenti soglie minime di idoneità relativamente alle aree di indagine delle caratteristiche personali e quella delle motivazioni: un punteggio sotto soglia in queste due voci rende il candidato automaticamente non idoneo (in graduatoria accanto la non idoneità corrisponde a zero punti).

ANALISI CURRICULM VITAE CANDIDATO			Coefficiente	Punteggio MAX
PRECEDENTI ESPERIENZE	Precedenti esperienze c/o ente che realizza il progetto	mese o frazione mese superiore o uguale a 15 gg. (periodo massimo valutabile 12 Mesi)	1,25	15
	Precedenti esperienze c/o altri enti nel settore di impiego cui il progetto si riferisce		0,75	9
	Precedenti esperienze in settori analoghi a quello cui il progetto si riferisce		0,50	6
TITOLO DI STUDIO	Laurea specialistica (o vecchio ordinamento)	(Valutare solo il	10	10

	Laurea triennale (o equivalente)	titolo più elevato)	8	
	Diploma		6	
	Diploma di scuola secondaria di primo livello		4	
ESPERIENZE AGGIUNTIVE	esperienze diverse da quelle valutate precedentemente, ma che possono avere una coincidenza positiva relativamente alle attività del progetto di impiego	Da 0 a 5 punti		5
ALTRE CONOSCENZE	altre conoscenze (es. corsi di formazione, master, conoscenze linguistiche, competenze informatiche, competenze artistiche, ecc).	Da 0 a 5 punti		5
Nell'analisi del CV non è prevista alcuna soglia minima necessaria per superare la selezione				50

ANALISI DELL'INCONTRO CON IL CANDIDATO	Punteggio soglia	Punteggio MINIMO	Punteggio MASSIMO
Conoscenza dell'Ente e del suo ambito di attività Livello di conoscenza dell'Ente promotore del progetto, della sua mission e dei suoi obiettivi, conoscenza relativamente alle problematiche di cooperazione e solidarietà internazionale, dell'educazione alla pace e alla mondialità e degli interventi di cooperazione tra i popoli.	NO	1	5
Impegno nel volontariato Approfondimento della visione del candidato del volontariato e della sua sensibilità verso l'impegno sociale e l'aiuto al prossimo nelle sue diverse forme. Se con esperienza precedente, qualità e grado di impegno del candidato in questo settore.	NO	1	5
Coincidenza profilo-progetto Valutazione in termini di vicinanza tra le conoscenze, le competenze ed eventuali esperienze del candidato in relazione all'ambito di progetto, coincidenza degli interessi personali rispetto al ruolo da ricoprire, anche in un'ottica di valorizzazione professionale post-servizio.	NO	2	10
Caratteristiche personali Caratteristiche personali del candidato considerate particolarmente utili ai fine della positiva realizzazione dell'esperienza e delle attività del progetto.	SI	4 (punteggio soglia 12)	20
Motivazioni Motivazioni rispetto al Servizio Civile, conoscenza dell'istituto, comprensione e condivisione degli obiettivi del progetto; disponibilità nei confronti delle condizioni richieste, consapevolezza delle problematiche specifiche connesse con il contesto di azione.	SI	4 (punteggio soglia 12)	20
Per superare la selezione occorre superare la <i>soglia minima</i> nelle aree di indagine "caratteristiche personali" e "motivazioni". In caso contrario si è giudicati NON IDONEI.		28	60

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, ai giovani coinvolti nel presente progetto, sarà rilasciato un "Attestato Specifico" sottoscritto sia da **FOCSIV** (Ente Proponente il Progetto, sia **dall'Ente di accoglienza** che **ELIDEA Psicologi Associati** (ente che da statuto si occupa di bilancio di competenze, gestione di servizi per il lavoro e servizi alla persona consistenti nella informazione, nell'orientamento di primo livello, nell'orientamento specialistico o di secondo livello, nell'incontro tra domanda e offerta e nell'accompagnamento al lavoro, secondo le seguenti aree funzionali: accoglienza e prima informazione, orientamento di primo livello; orientamento specialistico o di secondo livello; incontro domanda/offerta di lavoro e accompagnamento al lavoro) (cfr Allegati).

L'attestato Specifico conterrà i seguenti elementi:

- dati anagrafici del volontario (nome, cognome, codice fiscale, luogo e data di nascita);
- dati degli enti (denominazione dell'ente proponente, denominazione dell'ente di accoglienza);
- titolo del Programma e del progetto;
- indicazione del superamento delle prove selettive;
- data di inizio e fine servizio;
- sede di servizio;

- settore ed area di impiego.
- le conoscenze che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.
- le "competenze sociali e civiche", che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile.
- Le competenze maturate durante la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto. In particolare: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

Inoltre verrà messo a disposizione di tutti i volontari la piattaforma "EASY" (<http://www.easy-softskills.eu>), di proprietà della FOCSIV, per la misurazione e rilascio di un passaporto delle competenze trasversali maturate durante l'esperienza all'estero.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione generale dei volontari in servizio civile universale, strutturata su **40 ore**, sarà erogata in parte in presenza, in forma residenziale, e in parte on line in modalità sincrona e in modalità asincrona.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione specifica dei volontari in servizio civile universale, strutturata su 72 ore, sarà erogata in parte con lezioni frontali 50 ore (70%), ed in parte sarà erogata on line in modalità sincrona 15 ore (20%) e in modalità asincrona 7 ore (10%). Sarà realizzata sia nelle sedi accreditate in Italia degli organismi associati a FOCSIV che hanno aderito a questo progetto, sia nelle singole sedi di realizzazione del progetto all'estero.

Tematiche di formazione

Modulo 1 – Presentazione progetto

- Presentazione dell'Ente: storia e stile di intervento, come e dove opera
- Presentazione del progetto
- Informazioni di tipo logistico
- Aspetti assicurativi
- Modalità di comunicazione e relazione con la sede in Italia,
- Presentazione degli strumenti di monitoraggio dell'esperienza;

Modulo 2 - Presentazione del paese e della sede di servizio (Quito e Lima)

- Presentazione della cultura, della storia e della situazione socioeconomica del Perù e della sede di servizio,
- Presentazione del partenariato locale
- Conoscenza di usi e costumi locali;

Modulo 3 – Presentazione settore e coinvolgimento degli operatori volontari

- Presentazione dell'esperienza dell'ente di invio nel territorio di realizzazione del progetto
- presentazione delle dinamiche del settore di intervento,
- presentazione delle attività di impiego e del ruolo specifico dei volontari

Modulo 4 - Sicurezza

- Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile sulla sede (presentazione dei rischi presenti e indicazione delle misure di prevenzione ed emergenza adottate, secondo quanto previsto dal Piano della Sicurezza Paese)
- Presentazione del manuale di sicurezza FOCSIV per gli operatori all'estero contenente ulteriori indicazioni utili da seguire per gestire il tema della sicurezza anche nei comportamenti quotidiani

Modulo 5– Introduzione al contesto locale

- Presentazione del partner locale: storia e stile di intervento. Come e dove opera.
- Presentazione del progetto
- Presentazione della storia, cultura, e situazione socioeconomica delle zone del progetto.
- Conoscenza di usi e costumi nelle zone del progetto.
- Informazioni di tipo logistico.
- Informazioni sulla sicurezza.
- Modalità di comunicazione e relazione tra il volontario ed il partner e con il responsabile dell'Ente.

Modulo 6 – Presentazione del tema di sviluppo rurale e governance collaborativa tra stato e società civile

- Presentazione della storia, cultura, e situazione socioeconomica delle zone del progetto.
- Tecniche e contenuti per realizzare un workshop per affrontare le sfide del cambio climatico con popolazione rurale
- Metodologia per realizzare campagne di sensibilizzazione pubblica sull'adattamento al cambio climatico e diritti umani.
- Nozioni e contenuti per programmare un piano di sviluppo territoriale di recupero delle risorse idriche e del suolo e delle aree rurali e un piano di produzione ecosostenibile per l'uso appropriato del suolo delle aree rurali amazzoniche;
- Tecniche per pianificare corsi di formazione su recupero di tecniche rurali ancestrali.
- Tecniche per creare materiali di diffusione a popolazioni native del piano di sviluppo ecosostenibile ed incentivi finanziari.
- Tecniche per pianificare corsi di formazione su alimentazione migliorata e tecnologie agricole e catene produttive a filiera corta in zone rurali.
- Tecniche per elaborare piattaforme virtuali per concertare varie istituzioni governative e della società civile per la gestione sostenibile degli ecosistemi.
- Nozioni e tecniche per elaborare materiali multimediali.

Metodologia di creazione di archivi multimediali di testimonianze

Modulo 7 – Presentazione su monitoraggio ed elaborazione di materiali multimediali

- Metodologia di monitoraggio a comunità contadine ed archivio per sistematizzazione.
- Nozioni per elaborare materiali multimediali.
- Tecniche per creare foto-reportage da pubblicare sulla pagina web e reti sociali dell'istituzione.
- Metodologia per compilare report tecnici sullo stato di avanzamento delle attività

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Tutela delle Risorse Naturali e Sviluppo Sostenibile – 2025

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE e AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA

Il programma si realizzerà nei paesi di seguito descritti, nell'ambito: **M) Tutela e valorizzazione delle risorse naturali attraverso modelli sostenibili di consumo e di sviluppo**. Contesti accumulati da diffusa povertà, dalla insicurezza alimentare, dai cambiamenti climatici, dalla difficile sostenibilità ambientale.

il programma ha come obiettivo generale comune, l'obiettivo **12 “Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo”**.

A questo si aggiungono gli obiettivi 2, 10, 13, 15... dell'Agenda 2030, evidenziati nel Piano triennale, perseguiti in uno o più contesti con particolare riferimento ad alcuni traguardi specifici dell'Agenda stessa.